

LA PRIMA RIVISTA SUL MONDO DEGLI SPORT UTILITY VEHICLE

SUV MAGAZINE

SPORT
UTILITY
VEHICLE

ANTEPRIMA

Come va la DR5
SUV assemblata
in ITALIA
che costa solo
15.900 Euro



VIAGGI
In Islanda
con la Cayenne

SCOPRI TUTTE LE NOVITÀ PIÙ ESCLUSIVE

BMW X6



Land Rover LRX

Jeep Renegade Concept



Scegli
la SUV giusta
per te senza
rischiare
di fare errori



Sprer
ITALY

ICELAND ROUTE

Ai confini del mondo con la 4x4 Porsche: visitare l'Islanda in automobile è un'esperienza emozionante, anche se i percorsi non sono troppo impegnativi. Ma per effettuare il periplo dell'isola si deve mettere in conto tanto sterrato...



L'Islanda è uno dei Paesi più affascinanti del mondo, soprattutto dal punto di vista delle bellezze naturali, primitive e selvagge. Anche se è comodamente servita da voli aerei in partenza da molti scali europei e nordamericani, Italia compresa (www.icelandair.is), recarvisi in automobile rappresenta un'esperienza straordinaria, vista la possibilità di costruirsi a tavolino un itinerario sulla base dei propri desideri e delle proprie esigenze. L'unico vero inconveniente è la distanza dall'Italia, davvero notevole non tanto per il trasferimento autostradale verso la Danimarca, da dove partono i traghetti diretti al Nord, quanto invece per l'inevitabile mini-crociera che ci si trova ad affrontare dal porto danese di Helsingør a Seydisfjörður, nella regione orientale dell'Islanda, dopo due scali a Bergen (Norvegia)

e a Thorshavn (isole Far Oer). Circa quattro giorni di navigazione, dopo le due giornate di guida dalla Penisola alla Danimarca, intervallate praticamente solo dalla sosta di 8 ore nella motonave nel porto di Thorshavn.

La scelta dell'automobile ideale per questo viaggio trans-europeo dovrebbe tener conto quindi di alcune necessità: elevate velocità autostradali, confort per trasferimenti su lunghe distanze, motricità esemplari sui fondi più difficili. Per coniugare questi elementi non c'è nulla di meglio della Porsche Cayenne. E, vista la durata prolungata dell'esperienza, meglio viaggiare in gruppo, non tanto per le difficoltà tecniche o pratiche dell'itinerario, quanto per la compagnia. Nel caso specifico l'avventura battezzata Cayenne Artic Route ha visto impegnate due Cayenne S, una Cayenne Turbo e una Cayenne V6 3.2.



Le Cayenne protagoniste del viaggio da Pesaro all'Islanda, vicino al traghetto Norrona della compagnia Smyril-Line, che fa scalo alle Far-Oer

1 La prima tappa islandese del viaggio ci ha portato dal porto d'attracco di Seydisfjordur a Myvatn, lungo una comoda strada asfaltata bordata da paletti gialli (non molto alti, per la verità, e molto meno rispetto a quelli che troviamo sulle strade alpine d'inverno) per delimitare la carreggiata in caso di forti nevicate. Sullo sfondo, le caratteristiche sagome delle formazioni vulcaniche che, in Islanda, sono di casa, come testimonia del resto la presenza di geyser (sorgenti naturali) di cui ci viene raccontato fin dalle scuole elementari.

2 Il secondo giorno si punta verso Nord, in direzione di Husavik, località affacciata sull'Oceano Atlantico, con l'isola di Grimsey di fronte, dove - con un po' di fortuna - si possono avvistare balene. Nel nostro caso la sorte è stata particolarmente benigna, perché ci ha riservato



Da Seydisfjordur a Myvatn (200 km circa) si segue un percorso interno parzialmente sterrato. Ci si collega alla strada nazionale 1 a Egilsstadir

l'incontro con una balena blu (400 tonnellate di stazza) e con un Humpback. Da qui, direzione Ovest, lungo una strada asfaltata che attraversa affascinanti panorami di montagna, con neve quasi ai bordi del nastro d'asfalto (anche qua paletti gialli - più alti del solito - delimitano la strada) verso Saudarkorkur, dove è possibile pernottare nell'albergo più antico del Paese, l'Hotel Tindastöll, edificato nel 1884, quando il turismo non era certamente di casa in Islanda. Nelle zone vulcaniche asfalto e terreno si confondono per via del colore nero della lava. Una situazione ancor più sorprendente quando troveremo, vicino a Reykjavik, campi da golf con i bunker color nero lava anziché nel classico beige sabbia...



Il fortunato incontro con la balena blu durante un'escursione in barca a Husavik, estremità settentrionale dell'itinerario descritto

ISLANDA: L'ISOLA DELLO STERRATO



QUATTRO IMPORTANTI AVVERTENZE

- 1) Consigliabile viaggiare sempre con il pieno, anche se le stazioni di servizio sono presenti in tutti i paesi, compresi i più piccoli, soprattutto vicino ai supermercati.
- 2) Costo medio per una camera d'albergo: 150 euro. Cena al ristorante: 70 euro. Un litro di benzina: 1,13 euro/litro.
- 3) Sullo sterrato mantenere almeno 100 metri di distanza dalla vettura che precede per evitare danni al parabrezza.



A Saudarkorkur c'è l'albergo più antico d'Islanda, il Tindastöll, edificato in Norvegia a partire dal 1820 e completato in Islanda 64 anni dopo



Incontro con una colonia di foche nella tappa verso Stykkisholmur, paesino ai bordi del Breidafjörður raggiunto dopo 86 km di strade sterrate secondarie



Nei pressi di Reykjavik (capitale più settentrionale del mondo) una fenditura di ben 7 km nel terreno. La regione è soggetta ad una forte attività sismica

3 Terza tappa del viaggio, il paesino di Stykkisholmur, raggiungibile attraverso un percorso asfaltato o, in alternativa, un facile sterrato. Dopo tanto bitume, noi abbiamo scelto quest'ultimo, consapevole che con le Cayenne sarebbe stato comunque tutto relativamente agevole. Due gli avvenimenti memorabili della giornata: l'incontro con una colonia di foche e una straordinaria zuppa di pesce cucinata in uno spettacolare ristorante trovato a destinazione.

4 Seguendo il nostro tour che percorre l'isola in senso antiorario (osservando la cartina geografica), si arriva nella capitale Reykjavik nel quarto giorno di permanenza in Islanda. L'itinerario in questo caso prevede un lungo tratto di sterrato da affrontare nell'attraversamento della zona dello Snæfellsnes, aggirando Ólafsvík e la relativa penisola e scendendo verso Borgarnes, dove si ammirano i paesaggi che ispirarono Jules Verne per il suo libro "Viaggio al centro della Terra". Non è difficile immaginare perché, guardando le fotografie pubblicate. Le bellezze naturali della regione consentono una permanenza prolungata nella capitale: imperdibili sono la spaccatura più lunga del mondo (ben 7 km), a ridosso della prima sede del Parlamento Europeo, la zona dei geysir, la maestosa cascata Gullfoss e i grandi ghiacciai. Non sempre è possibile raggiungere il Langjökull, vale a dire il ghiacciaio più alto dell'isola: le mutevoli condizioni meteorologiche, dovute alla posizione dell'Islanda nel bel mezzo dell'Atlantico, espongono l'isola a improvvise nevicate seguite da repentini rasserenamenti del cielo. Nel corso del nostro viaggio però, questa tappa è stata caratterizzata da condizioni meteo sfavorevoli e neppure i leggendari "big foot" largamente impiegati in Islanda per raggiungere i ghiacciai, sono stati in grado di arrivare a destinazione a causa dell'impraticabilità del percorso. Per noi è stata inevitabile una visita di cortesia all'importatore ufficiale Porsche, Bilabud Benna. Una struttura architettonicamente identica a quella di tutti i concessionari Porsche del mondo, con un'insegna da cartone animato... Sempre da Reykjavik una meta gradevole e rilassante è Blue



Le spettacolari cascate Gullfoss, a 110 km da Reykjavik, raggiungibili da Selfoss, lungo un percorso prevalentemente sterrato

Lagoon, un'oasi dedicata al riposo e ai trattamenti termali che potremmo ottimisticamente definire "la SPA più settentrionale del mondo". Anche in questo caso occorre il bel tempo per apprezzare il luogo.

5 Gli ultimi tre giorni di viaggio prevedono quasi esclusivamente strade sterrate, anche se molto ben battute e prive di particolari difficoltà, lungo la costa meridionale dell'isola. Da Reykjavik si raggiunge dapprima Vik (punto più meridionale dell'itinerario), dopo 250 km percorsi "tagliando" verso l'interno in direzione di Landmannalaugar per evitare la strada nazionale 1 (che in circa 1400 km copre tutto il periplo dell'isola). Nel successivo tratto da Vik a Hofn sono consigliabili un paio di deviazioni: verso il Vatnajökull, uno dei più grandi ghiacciai d'Europa, e il più piccolo (ma mediaticamente altrettanto famoso) Flajjökull, sulla lingua del quale sono state girate le scene del film della saga di James Bond - Agente 007 Die Another Day.

6 Cambio di scenario per l'ultima tappa, quasi l'Islanda volesse offrirci un ultimo catalogo di emozioni: da Hofn a Seydisfjörður la strada, sempre sterrata, con tratti a picco sull'oceano e priva di protezioni (ma sufficientemente larga da consentire l'incrocio anche tra veicoli industriali), offre all'orizzonte panorami dominati da vette montane innevate e picchi che sembrano dolomitici. Difficile per chiunque dimenticare un simile spettacolo della natura. Ultima escursione, prima dell'imbarco verso la Danimarca, al fiordo di Seydisfjörður, con la possibilità, per le Cayenne, di qualche passaggio più tecnico, guadi e ridotte. Da notare che il navigatore satellitare, di serie sulla Cayenne Turbo, non è servito a nulla durante il viaggio, visto che l'Islanda non è "mappata" sulle cartine digitali in dotazione alla Porsche. Viceversa è stato prezioso per il viaggio il supporto della Garmin che, attraverso l'importatore locale, ha fornito le mappe digitalizzate dell'isola, create appositamente in occasione di questo viaggio.



Parte dei 280 km da Vik a Hofn, sulla costa meridionale, è sterrata. La strada 204 consente di evitare l'asfalto fino a Kirkjubæjarklaustur



Sosta quasi obbligata presso la sede di Bilabud Benna, l'importatore islandese Porsche. Non solo Cayenne: c'è anche una 911 in vetrina...



Il ghiacciaio Flajjökull, palcoscenico naturale di alcune sequenze del film Die Another Day. Una bella deviazione nella tappa tra Vik e Hofn



La mappatura dell'Islanda è stata effettuata dalla Garmin in occasione di questo viaggio. La videata riassume durata e velocità del viaggio